



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO - DIVISIONE VIII

COMUNICATO

Addì 18 maggio 2000, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, si è svolta una riunione indetta per esperire la procedura di raffreddamento e di conciliazione prevista all'art. 1, comma 4 della legge n. 83/2000, di modifica dell'art. 2 della legge n. 146 del 1990 in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi essenziali. Tale riunione ha avuto ad oggetto una situazione di conflitto originata dall'introduzione di "innovazione e modifiche di istituti contrattuali avanzate dall'impresa erogatrice del servizio pubblico radiotelevisivo "nel corso della trattativa del rinnovo del CCNL scaduto nel mese di dicembre 1998.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti sindacali dell'Associazione Nazionale Riprese Televisive e Cinematografiche; i rappresentanti del Sindacato Nazionale Autonomo di Produzione, il dirigente RAI Relazioni Industriali, assistito dal direttore area sindacale dell'Unione Industriali di Roma.

I rappresentanti delle OO.SS., unitariamente, hanno espresso il loro dissenso sull'andamento della procedura seguita dalla RAI in merito al rinnovo del CCNL, sia nel metodo che nei contenuti.

In particolare, hanno lamentato l'esclusione dal tavolo delle trattative (pur essendo rappresentativi della categoria per numero di iscritti) e la scarsa disponibilità dell'azienda a recepire le proposte innovative contenute nella piattaforma da loro presentata nel giugno 1999, così motivando la necessità di ricorrere ad una serie di astensioni dal lavoro ed al ricorso all'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori.

Parte datoriale, viceversa, nel dichiararsi disponibile a fornire tutte le informazioni necessarie sulla trattativa in corso, nel costante e coerente rispetto di una corretta prassi di relazioni industriali, ha ribadito la volontà di proseguire il confronto sindacale per il rinnovo del CCNL suddetto, esclusivamente con le parti firmatarie del contratto in rinnovo, nel rispetto della normativa legale e contrattuale vigente.

A conclusione della riunione, il Ministero del lavoro, nonostante tutti i tentativi di mediazione messi in opera al fine di evitare lo stato di tensione fra le parti ed il ricorso al conflitto, ha dovuto prendere atto della immodificabilità delle posizioni inizialmente espresse dalle parti medesime, invitandole a ridurre al minimo i disagi per l'utenza, in sintonia con i principi informativi espressi dalla nuova legge 83/2000.